

Fiammetta Sabba

Il “Library Tour” (1948) di Shiyali Ramamrita Ranganathan: la costruzione dell’io bibliotecario indiano attraverso un ‘tour of the West’

Viaggiatori e loro gradi – Si distinguono tra i viaggiatori cinque gradi: quelli del primo, il più basso, sono coloro che viaggiano e vengono visti – essi vengono propriamente viaggiati e sono per così dire ciechi; i secondi guardano realmente essi stessi al mondo; i terzi vivono qualche esperienza come conseguenza del vedere; i quarti rivivono dentro di sé quanto hanno sperimentato e lo portano con sé; infine ci sono uomini di grandissima forza i quali, non appena tornati, debbono anche necessariamente rivivere al di fuori di sé, in azioni e opere, tutto quello che hanno visto, dopo averlo sperimentato e vissuto dentro di sé. In modo simile a questi cinque tipi di viaggiatori tutti gli uomini in genere compiono il pellegrinaggio della vita, i più bassi come esseri puramente passivi, i più alti come coloro che agiscono e muoiono senza lasciare traccia alcuna dei loro procedimenti interiori.¹

Proviamo a farci un’idea di qual è la categoria di viaggiatore alla quale appartiene Shiyali Ramamrita Ranganathan (1892-1972) e lo facciamo attraverso la sua testimonianza odepórica più consistente, quella relativa al viaggio che egli condusse in Europa e in

¹ Friedrich Wilhelm Nietzsche, *Parte prima. Opinioni e detti diversi*, in *Umano, troppo umano. Un libro per spiriti liberi*, Volume secondo. (ed. utilizzata Newton Compton, 2015, (collana «I MiniMammut», 84), p. 311 n. 228.

America nel 1948.

Il dattiloscritto originale del resoconto di viaggio di Ranganathan contiene il suo nome² come «S.R. Ranganathan, M.A. [Master of Arts], D. Litt. [Doctor of Literature],³ L.T. [Librarianship Training],⁴ F.L.A. [Fellow of Library Association]»,⁵ ed è datato 1949.⁶

La stampa avvenne a Delhi nel 1950 nella collana «English series» dell'Indian Library Association della quale Ranganathan inaugura il primo numero. Il titolo del resoconto resta quello del dattiloscritto: *Library tour 1948. Europe and America. Impressions and reflections*. Il volume fu presumibilmente consegnato all'editore nel 1949, poiché nel dattiloscritto nella sezione *Library Development Plan* Ranganathan parla della prossima pubblicazione del suo *Library development plan* mentre nell'edizione a stampa riferisce sull'avvenuta pubblicazione nel 1950.⁷

Library tour 1948. Europe and America: l'assenza di preposizioni nel titolo sembra indicare come intenzionalità primaria del viaggio ranganathaniano la scoperta e la conoscenza dell'ovest dell'India (l'Europa e in parte l'America) a discapito della conduzione di uno spostamento personale. Questa scelta grammaticale è illuminante per clas-

² Si ringraziano il prof. Carlo Bianchini e il prof. Parthasarathi Mukhopadhyay per l'aiuto alla corretta individuazione di alcune sigle.

³ Ranganathan è stato premiato con D.Litt dall'Università di Delhi nel 1948 (Honoris Causa) e di nuovo nel 1964 con D.Litt (Honoris Causa) dall'Università di Pittsburgh.

⁴ Sta per il Librarianship Training che Ranganathan ha conseguito a Londra sotto W.C. Berwick Sayers.

⁵ Library Association, Regno Unito – conosciuta come LA o LAUK fondata nel 1877 e successivamente nel 2002 fusa per formare CILIP – Chartered Institute of Library and Information Professionals (CILIP).

⁶ È raggiungibile attraverso la Digital Library del Ministero della Cultura del Governo indiano di cui sono partner l'ITC di Bombay e IGNOU ossia l'Indira Gandhi National Open University. <<https://www.indianculture.gov.in/ebooks/library-tour-1948-europe-and-america-impressions-and-reflections>>.

⁷ In Italia il volume *Library tour* è presente secondo SBN soltanto nelle biblioteche: Statale di Cremona, AIB, Nazionale Universitaria di Torino, e Nazionale Marciana, mentre online è presente in Internet Archive e raggiungibile al link: <<https://archive.org/details/in.gov.ignca.7071/mode/2up>>.

sificare il tour del bibliotecario indiano, in quanto propone, anche se soltanto come vedremo nell'intenzionalità iniziale, una oggettività del viaggio inteso più come esperienza scientifica e professionale (biblioteconomica nello specifico) di raccolta di informazioni che come esperienza formativa personale nella fattispecie di colto turista. Va ricordata la formazione di Ranganathan come matematico, che potrebbe averlo influenzato anche nel modo di progettare e vivere un'esperienza odepórica orientata a obiettivi e quindi spostamenti, eventi, visite e incontri serrati e ben precisi.⁸ Egli, infatti, come vedremo, non ha lasciato nulla al caso e non si è concesso alcuno spazio di oziosa peregrinazione o casuale scoperta culturale e paesaggistica. Tuttavia, addentrandosi nel testo, si scoprirà che quel distacco verrà disatteso, e che il bibliotecario indiano sarà “folgorato sulla via di Damasco”, restando umanamente e psicologicamente coinvolto, ma qui, messo da parte l'approccio matematico, ciò che lo influenzerà sarà la spiritualità indiana caratterizzata da una ricerca costante delle armonie e della connessione degli spiriti.

Il sommario – «Contents» – è il medesimo nelle due versioni:

- Conspectus
- 0 Genesis
- 1 National central Library
- 2 City Library System
- 3 Rural Library System
- 4 University Libraries
- 5 Business Libraries
- 6 *Ad hoc* Bodies
- 7 Library Profession

⁸ In merito ai suoi frequenti viaggi e spostamenti per ragioni professionali, Ranganathan sembra non aver mai visitato alcuna città italiana, limitandosi a combinare brevi appuntamenti in aeroporto in occasione degli scali. Sugli incontri avvenuti all'aeroporto di Ciampino con Vittorio Camerani e Francesco Barberi cfr. in questo fascicolo il saggio di Enrico Pio Ardolino *Geopolitica bibliotecaria: Camerani, Ranganathan e la ricostruzione democratica dell'AIB*.

8 Extra-Mural Items
9 My Wish for India
Annexure: Itinerary and Diary
Index

Nella versione a stampa sono presenti gli *Acknowledgements* e la *Preface by the Indian Library Association* che, nel dattiloscritto, si trovano depennati nel sommario e assenti nel testo. Anche alla luce di questa differenza, le due parti introduttive meritano particolare attenzione perché, essendo state inserite soltanto nella fase di stampa come si usa fare per i testi di saluto e prefazione, è chiaro che contestualizzano la pubblicazione.

L'opera risulta dedicata a Sir Maurice Lindford Gwyer, vicesegretario dell'Università di Delhi che era stato anche giudice capo dell'India. Ranganathan lo ringrazia più esplicitamente all'interno degli *Acknowledgements*, in quanto lo aveva sempre sostenuto e facilitato nelle attività di ricerca e di insegnamento della Biblioteconomia, e aveva continuato a farlo anche dopo il suo passaggio da Benares a Delhi a seguito del ritiro dal servizio professionale bibliotecario avvenuto nel 1947.

Il viaggio di Ranganathan in Occidente fu supportato dalle organizzazioni indiane che in questa esperienza vedevano un'occasione di documentazione per un miglioramento del proprio assetto; ricordiamo, infatti, che l'India era diventata indipendente dal Commonwealth l'anno prima (1947), e che era pertanto molto sentita la necessità di convalidare quell'autonomia ottenuta anche attraverso la ristrutturazione in termini di maggiore efficienza di servizi di istruzione, formazione e informazione.

Seguono poi i ringraziamenti a Edward J. Carter, primo direttore della Libraries Division dell'Unesco, per averlo sostenuto e facilitato durante il viaggio; e ad alcuni enti quali il British Council per l'invito in Gran Bretagna e l'ospitalità ricevuta, l'ASLIB (Association of Special Libraries and Information Bureau), la Universities and Research Branch of the Library Association, la Columbia University, la Library

of Congress e l'Unesco per la gentilezza dimostratagli quando è stato loro ospite; al Governo Indiano e alla Indian Standards Institution per il sostegno nel viaggio in Europa; ai Ministeri degli Affari esteri dei paesi visitati per la cortese assistenza; alla Indian Library Association per aver accolto l'opera nella serie; e, infine, alla Madras Publishing House (1945) Ltd. per la precisione nella stampa del volume.

Ci sono poi altri due testi particolari nell'edizione a stampa, utili a presentare soprattutto dal punto di vista editoriale l'autore Ranganathan: le sue famose *The Five Laws of Library Science* riportate in esergo in una pagina bianca, e la bibliografia delle opere da lui edite fino a quel momento, intitolata *Other books by the same author* che si trova posta nella pagina precedente l'occhietto con la collana (mentre nella versione dattiloscritta si trova inserita in fondo).

The Five Laws of Library Science sono riportate secondo tradizione; infatti, precisa Bianchini:

Tutti i lavori di Ranganathan si aprono con un richiamo alle cinque leggi, che costituiscono una sorta di rituale esergo, e che lo studioso ripete sistematicamente, per avvisare il lettore che esse sono l'unica chiave interpretativa corretta, l'unica via di accesso alla comprensione di tutto ciò che è contenuto nell'opera che stanno per leggere. È quindi possibile individuare un rapporto gerarchico tra le opere di Ranganathan; si tratta di una sorta di tradizione in cui il testo delle cinque leggi assume la paternità di tutti gli altri.⁹

La bibliografia viene presentata divisa in 7 sezioni per un totale di 29 opere pubblicate tra il 1931 e il 1950 (alcune riedite anche più volte): *General* (4 titoli pubblicati tra il 1931 e il 1949), *Organisation* (6 titoli tra il 1931 e il 1950), *Administration* (1 titolo nel 1935), *Classification* (8 titoli dal 1933 al 1950), *Cataloguing* (4 titoli tra il 1934 e il 1950), *Reference Service* (1 titolo nel 1940), *Bibliography* (1 titolo nel 1941), *Academic Libraries* (3 titoli tra il 1942 e il 1946).¹⁰

⁹ Bianchini 2015, p. 241.

¹⁰ Si veda la bibliografia di Ranganathan (1916-1961) disponibile qui: <<https://www.isko.org/cyclo/ranganathan#bib>>

La *Preface* a firma della Indian Library Association è molto breve, incentrata sulle motivazioni di aver dedicato la nuova serie alla pubblicazione di testi in lingua inglese per sensibilizzare il pubblico sull'importanza dello sviluppo in India di un servizio bibliotecario esteso e inclusivo. L'ILA esprime poi particolare gratitudine a Ranganathan per aver scelto di pubblicare i risultati del suo *tour of the West* proprio in quella collana. Il lavoro di documentazione bibliotecaria che Ranganathan pubblica – continua l'ILA – fornisce, infatti, un interessante e chiaro prospetto dei molti nuovi sviluppi del servizio bibliotecario, utile ai vari governi indiani e alle rispettive autorità bibliotecarie per rimodellare il loro programma in merito,¹¹ ma propone anche alcuni suggerimenti d'interesse per i paesi occidentali (europei e americani) visitati.

L'opera si apre con il *Conspectus* (nel dattiloscritto il titolo di questa parte si trova aggiunto a penna) che non è propriamente un'introduzione, come segnala e ricostruisce con precisione Bianchini:

Un altro importante elemento che caratterizza le opere di Ranganathan è la presenza del *conspectus*, una panoramica generale del contenuto e della struttura dell'opera. Il *conspectus* è diverso dall'abstract (che secondo Ranganathan si è sviluppato in Occidente nel corso della seconda metà dell'Ottocento), e appartiene direttamente alla tradizione indiana, che risale al *Ramayana* di Valmiki, il più antico poeta indiano conosciuto (S. R. Ranganathan 1973a, par. a2). Secondo questa tradizione, un'opera, un articolo o un discorso si aprono sempre fornendo, nel primo capitolo, nel primo

¹¹ Ranganathan aveva dato già contributi rilevanti e continuò a farlo fino agli anni '70. Cfr. Nair 2000, p. 69

«Place of Discussion/Publication

1930 In the First All-Asia Educational Conference at Banaras. It was also published in his book *Five Laws of Library Science*.

1942 *Fifth All India Library Conference*, Bombay, also published as book by ILA.

1950 Published in his Report: Library Development Plan: Thirty Year Programme for India with Draft Library Bills for Union and the States.

1957 A revised Model Bill in the new edition of *Five Laws of Library Science*.

1964 Published in the *Quarterly Library Science with a Slant to Documentation*.

1972 Model Public Libraries Act revised after the evaluation of the working of existing acts was published in the book *Public Library System* edited by him».

paragrafo o nell’esordio, l’essenza dell’intera opera, articolo o discorso. Il primo capitolo del *Ramayana* di Valmiki si intitola in sanscrito “Samkshepa-Ramayana”, che in termini moderni potrebbe essere tradotto come “sinossi del Ramayana”. La particolarità della tradizione indiana, rispetto all’uso occidentale dell’abstract, è resa da Ranganathan con una analogia: l’abstract di un testo è qualcosa di aggiunto, di esterno – potremmo dire di estraneo – al testo stesso, esattamente come il seme nel frutto dell’anacardio. Nella tradizione indiana invece il *conspectus* fa parte integrante del testo, è già testo esso stesso (S. R. Ranganathan 1973a, par. c3–c5). Anche in alcune opere classiche della tradizione occidentale si osserva questo fenomeno; per esempio, nell’Eneide di Virgilio (*Arma virumque cano*), fino all’Orlando Furioso di Ariosto (*Le donne, i cavalier, l’arme, gli amori*); la differenza è nella quantità e nell’analiticità della sintesi iniziale e nella diffusione della tradizione anche al di fuori di opere strettamente letterarie.¹²

Il testo delle due versioni corrisponde perfettamente, tranne piccolissimi casi di interventi su informazioni emerse tra la consegna del dattiloscritto e l’avvio della stampa, prova che il dattiloscritto fu proprio la bozza di stampa che venne inviata all’editore e sulla quale Ranganathan (la mano è sempre la sua) intervenne in più tempi come testimonia l’uso di varie penne e inchiostri. Appurato, dunque, che le aggiunte a penna presenti nel dattiloscritto non sono ripensamenti o elaborazioni in vista di nuove edizioni, come invece è frequente riscontrare nei resoconti di viaggio anche per una forma di esibizionismo del viaggiatore, il testo dell’uno o dell’altro può essere preso in analisi in maniera diretta e lineare.

Nel *Conspectus*¹³ Ranganathan presenta la sua esperienza di viaggio come il sogno di una vita, coltivato da quando aveva frequentato a Londra il College universitario. In ogni paese visitato ha trovato amicizia e familiarità, e si è sentito come a Delhi in ogni città: Parigi, Copenhagen, Stoccolma, Oslo, Londra, Reading, Oxford, Edimburgo, Leeds, New York, Washington, Littlehampton, Brighton, Eastbourne o Branby.

Racconta che in qualunque biblioteca si fosse trovato, aveva consta-

¹² Bianchini 2015, p. 235-236.

¹³ Ranganathan 1950, p.11-17.

tato l'applicazione delle *Five Laws* e della *Colon Classification*: «Whichever library I was into, I found that the five laws and the Colon Classification had already filled it with familiar friends».¹⁴

Il racconto prosegue con rivelazioni molto intime, intrise della spiritualità che caratterizza il popolo indiano, e a tratti rasenta il misticismo. Lo stupore di essere stato ospitato alla perfezione, con totale rispetto del suo vegetarianesimo, senza farlo mai trovare in condizione di imbarazzo o rinuncia ai ricevimenti, lo aveva condizionato anche a livello mentale tenendolo in uno stato di euforia permanente.

Il sistema di trasporto aereo tra i vari paesi, inoltre, era risultato talmente efficiente che egli non era rimasto neppure un giorno senza visitare nuove biblioteche o incontrare nuovi bibliotecari. Questo gli aveva permesso di mettere insieme una visione ricca, una più profonda consapevolezza e un nuovo complesso di armonie spirituali.

Ranganathan sottolinea poi come l'esperienza di 25 anni prima fosse stata diversa, avvenuta quando aveva solo da prendere e nulla ancora da dare, mentre ora aveva potuto ricambiare in un equilibrio osmotico e appagante come quando la mente fluisce ad alti livelli. Nella sfera spirituale, si era trattato per lui di una rivelazione notevole dell'Identità umana (usa sempre 'Identity' in maiuscolo).

Questa comunanza spirituale la aveva riscontrata particolarmente alla Conferenza a L'Aia, dove persone provenienti da 20 paesi si erano incontrate per scambiare idee in molte lingue che avevano enfatizzato le differenze, e a ciò aveva contribuito anche la sua solitaria figura in abito indiano; tuttavia, le distanze si erano presto dissolte e trasformate in una profonda verità attraverso la comunanza di pensiero e un'intangibile comunione di spirito. La potenza del senso di Identità aveva, però, raggiunto l'apice a Manchester quando persone provenienti da 25 nazioni avevano vissuto per tre settimane sotto lo stesso tetto, quello della graziosa Ashbourne Hall, l'Università carica della memoria di John Morley,¹⁵

¹⁴ Ranganathan 1950, p.11.

¹⁵ Nel 1930 la Hall era stata ampliata con nuovi edifici e arricchita dal lascito della biblio-

playing, dining, thinking, talking and sleeping together as one family. The continued jostling together of 55 centres of radiation of love and regard illumined the innermost recesses and disclosed the blissful Identity. I could just get a glimpse of the all-permeating image of God, so to speak. I could just sense the delight of being all-permeable to a Higher Power... Acceptance is a wonderful transformer. Acceptance can transform misery in happiness and lower happiness into higher happiness...¹⁶

Oltre a questi aspetti personali, ve ne sono altri nazionali molto sfaccettati che hanno caratterizzato il suo soggiorno. Mentre il primo viaggio nel West, infatti, era avvenuto con una pesante sensazione di subalternità in quanto a quel tempo l'India era ancora un paese dipendente, nel nuovo tour, invece, racconta il bibliotecario indiano, egli aveva sentito di poter procedere con dignità e sicurezza, con la sensazione che le persone in Europa e in America fossero felici per l'indipendenza indiana, e, cosa ancor più degna di nota, che ci fosse addirittura rispetto da parte dei Britannici.

Questo tour, inoltre, portava con sé la responsabilità dell'indipendenza, mostrando quanta attenzione e cautela le nazioni indipendenti dovessero avere nel mettere ogni cittadino in condizioni di contribuire al mantenimento dell'indipendenza attraverso l'impegno e l'integrità; e, in questo quadro, spettava proprio alla biblioteca la funzione di elevare la consapevolezza e la competenza delle persone, e anche di sublimare il tempo libero facendone una risorsa per l'energia nazionale.

Il rispetto che l'indipendenza porta, e il lavoro e l'informazione che richiede, aveva cambiato indirettamente i bisogni e le opportunità di una nuova India, ma ciò era avvenuto soltanto quando era stato necessario e possibile farlo. Il mero apparato di democrazia e le insegne di indipendenza non erano, infatti, sottolinea Ranganathan, una salvaguardia sufficiente contro l'anarchia e la degenerazione. Le masse coinvolte politicamente non erano ancora educate a un nuovo concet-

teca personale di Lord John Morley (1838-1923), 1° visconte Morley di Blackburn, statista liberale britannico, scrittore ed editore di giornali.

¹⁶ Ranganathan 1950, p. 12-13.

to di responsabilità civica e allo stesso tempo le classi educate avevano bisogno di essere sostenute a svilupparsi in una moralità sicura da usare nel nuovo stato come uno strumento per la nuova civilizzazione contro il caos. Un servizio bibliotecario universale era necessario, seppure non sufficiente, per trasformare un popolo indipendente; serviva una rete di biblioteche in cui fossero attivi professionisti di grande merito e di spiccata vocazione umana, in cui si provvedesse alla ristampa dei volumi migliori, all'aggiornamento di ogni arte e scienza e su ogni processo tecnologico, assorbendo e trasferendo così il pensiero emergente agli artigiani e ai tecnologi indiani attraverso delle figure di documentalista, alla formazione nei campi più profondi della conoscenza delle scienze fisiche, naturali e sociali da parte dei più sensibili e capaci bibliotecari addetti al reference. Ognuno doveva avere libero accesso all'informazione di cui avesse bisogno e doveva venire aiutato ad acquisire il massimo della conoscenza, delle competenze e delle abilità in base alle sue capacità, tutti diritti che erano stati formulati dal Sankey Committee.¹⁷ Le biblioteche e i laboratori erano gli strumenti idonei ad aiutare adulti e giovani in un'esplorazione guidata da nuovi metodi educativi.

Questa visione, scrive Ranganathan, gli era stata indotta da ciò che aveva visto nei paesi visitati; grazie alla sua vocazione e alla sua formazione aveva, infatti, preso consapevolezza del modo in cui il progresso sociale e il progresso del sistema bibliotecario erano connessi come le due estremità vitali di una catena d'azione in un popolo libero.

Infine, nelle ultime due pagine del *Conspectus* egli presenta il testo centrale del volume, che contiene una panoramica generale del contenuto e della struttura dell'opera e anche delle impressioni e delle riflessioni suscitate dal viaggio, corroborate da documentazione riportata e anche dalle opinioni scritte che egli aveva ricevuto da coloro ai

¹⁷ John Sankey (1866-1948), primo visconte Sankey, è stato un avvocato, giudice, politico laborista e Lord High Chancellor della Gran Bretagna, famoso per molti dei suoi giudizi alla Camera dei Lord. Ha dato il suo nome alla *Sankey Declaration of the Rights of Man* (1940).

quali aveva sottoposto il testo prima della stampa (si segnalano come molto interessanti quelle di Edward J. Carter, il capo della Divisione Biblioteche dell'Unesco, p. 20-21; di Carl Milam, Segretario dell'American Library Association poi Direttore delle biblioteche negli Stati Uniti, p. 21; di Erika Landsburg, Direttrice della Scuola di Bibliotecnica di Köln, p. 28).

Il testo è strutturato in specifiche sezioni attraverso le quali Ranganathan approfondisce gli aspetti biblioteconomici più rilevanti emersi dal confronto tra la situazione bibliotecaria indiana e quella occidentale condotto mediante questo viaggio scientifico-professionale. Per dare conto in modo efficacemente sintetico delle proposte ranganathaniane effettive, si rivela utile prendere in particolare considerazione, più che il testo centrale con i dettagli relativi alle situazioni osservate, le sezioni finali del volume, nelle quali si può, infatti, rintracciare una efficace sintesi tanto del viaggio quanto appunto anche delle impressioni ricevute e delle proposte conseguenti.

Innanzitutto, attraverso lo schematico *Itinerary and Diary* contenuto nell'appendice (*Annexure*) del *Library Tour* e ordinato in quattro colonne (data, orario, luogo, persona incontrata), si possono, infatti, rintracciare sia le tappe del viaggio europeo condotto dal bibliotecario, sia altre utili informazioni relative agli enti ai quali egli si riferì e alle persone che incontrò.

Senza scendere nel dettaglio di tutte le tappe, proponiamo qui dei saggi e alcune informazioni¹⁸ per fornire un'idea dell'intensità degli appuntamenti e della attenta programmazione del viaggio alla quale il bibliotecario indiano aveva evidentemente lavorato con acribia per sfruttare appieno ogni giorno e ogni contatto. Lo dimostra anche la sezione 0 *Genesis* (p. 18-19) in cui elenca gli atti formali che aveva dovuto compiere o attendere per partire, dagli inviti esterni a partecipare ai vari incontri, alle deleghe di rappresentanza delle varie associazioni

¹⁸ A volte corrette perché non di rado Ranganathan trascrive male i nomi, ma lui stesso nel *Conspectus*, a p.17, rivela di aver fatto un immane sforzo di memoria, non sempre riuscito.

indiane, fino alle autorizzazioni governative del suo Paese.

Per dare l'idea della concentrazione quotidiana del programma al quale Ranganathan si sottopose riportiamo dettagliatamente proprio l'arrivo in Europa. Il bibliotecario parte da Delhi il 7 giugno 1948 alle 14,40 per giungere in Europa a Londra – dove era già stato in viaggio di studio negli anni 1924-1925¹⁹ – il 9 giugno alle 8,00 del mattino. Già due ore dopo si presenta al British Council presso Portland Place e un'ora dopo ancora all'India House, sede dell'Alto Commissariato dell'India (ricordiamo che soltanto un anno prima del viaggio di Ranganathan l'India era diventata indipendente), incontrando Mr. M. S. Sundaram che aveva il ruolo di «education adviser»,²⁰ e ritornandovi il mattino seguente per incontrare anche il noto Mr. Vengalil Krishna Kurup Krishna Menon. Nel pomeriggio di quello stesso giorno si reca al Swedish Institute dal Dr. Asta Kihlbom dove resta soltanto mezz'ora per passare dapprima presso l'ambasciata danese da Mr. Warberg e poi a quella Norvegese (per la quale non fornisce invece alcun nome). Infine, conclude la giornata di visite con l'incontro di Mr. Percy S. Welsford e Mr. D. C. Henrik Jones alla Library Association, che aveva

¹⁹ Nel 1924 Ranganathan assume l'incarico di bibliotecario della Madras University Library, ma il lavoro del bibliotecario gli sembra insopportabile, privo di stimoli e di sfide intellettuali e ha la tentazione di abbandonarlo. Cambia idea quando intraprende un viaggio di studio in Inghilterra (1924-1925), dove frequenta la scuola di biblioteconomia dell'University College di Londra su raccomandazione di Sir Frederick Kenyon, il bibliotecario capo della British Museum Library, e dove viene a contatto con alcuni personaggi, i cui stimoli didattici, disciplinari e intellettuali lo spingono a cercare nuove strade nell'ambito della classificazione bibliografica, ed è così che inizia a ideare e a progettare la Classificazione Colon. Cfr. Bianchini 2006, p. 64-77; Ranganathan 1961, p. 29-30.

²⁰ Non si è riusciti a sciogliere il nome, ma merita tenere presente che per esempio, nel caso specifico di Ranganathan «sulla struttura semantica del nome di Ranganathan notizie precise sono fornite dal figlio Yogeshwar (Triplicane Ranganatha Yogeshwar Ayyar); il nome completo di un indiano è costituito da: nome del luogo di nascita + patronimico + nome proprio + nome della comunità o della casta di appartenenza. Shiyali quindi è il luogo di nascita, Ramamrita è il nome del padre, Ranganatha è il nome proprio (a cui nella tradizione Tamil si aggiunge il suffisso "-an" o "-ar" per indicare il genere maschile, e il suffisso "-ambal" per il genere femminile) e Ayyar (con le varianti Iyar e Aiyar) è la casta (Y. Ranganathan 2001, 390). Perciò il bibliotecario indiano è universalmente conosciuto e citato con il suo nome proprio» (Bianchini 2015, p. 25).

sede presso la Chaucer House e della quale erano uno il segretario e l'altro il bibliotecario addetto alla ricerca.

Si tratta di luoghi relativamente vicini ma non abbastanza da spostarsi a piedi visto il tempo di sosta riportato; evidentemente Ranganathan si muoveva in auto, forse con accompagnatori messi a disposizione dall'India House.

Itinerary and Diary occupa dodici pagine e mostra che Ranganathan si muove quasi tutti i giorni. Non si elencano qui tutti gli incontri che sono peraltro ben evidenziati dal suo schema, e a questo proposito si segnala che sarebbe interessante ricostruire graficamente con l'ausilio dei LOD la rete di contatti che egli intesse durante il soggiorno per contestualizzarla e per rilevare se essa perdurò poi al suo rientro attraverso collaborazioni o corrispondenze.

Possiamo dare conto, però, degli spostamenti che egli condusse. Da Londra il 12 giugno vola, infatti, a Parigi per recarsi innanzitutto presso la sede Unesco da Carter, visitare l'American Library e quella dell'Assemblea Nazionale. Si reca poi alla Biblioteca Nazionale, all'Ambasciata indiana, al Centro Nazionale di Bibliografia della Sorbona e alla Biblioteca del British Council. Partecipa a una festa organizzata dall'Unesco la sera prima del suo intervento sul tema «Library Classification».

Da Parigi si sposta per alcuni giorni a L'Aia per intervenire alla Conferenza della Fédération Internationale de Documentation (FID) e per partecipare a molteplici incontri dell'UDC Committee,²¹ dell'ISO Committee e di quello sui periodici. Tiene una relazione sulla Classificazione comparata. Incontra anche il sindaco della città e il Ministro degli affari economici.

Arriva successivamente ad Amsterdam per partecipare agli incontri

²¹ L'International Committee of the Decimal Classification istituito per governare lo sviluppo dello schema formulato da Paul Otlet nel 1921 si era spostato, infatti, da Bruxelles a L'Aia nel 1929 con il trasferimento dell'Office dell'Institut International de Bibliographie (IIB, poi IID e in seguito FID).

del Council della FID. Visita la biblioteca del Ministero delle finanze e quella del Parlamento.

Con il Council della FID si sposta poi a Rotterdam ma già la sera rientra a L'Aia, dove riprende le visite bibliotecarie recandosi alla biblioteca Reale, alla Public Library, e alla biblioteca del Palazzo della Pace. La giornata si chiude con un ricevimento organizzato dall'Istituto di Documentazione dei Paesi Bassi.

A Copenhagen invece va per terminare il lavoro sui periodici, ma sfrutta l'occasione per numerose visite bibliotecarie presso: la biblioteca universitaria, la biblioteca reale, la Frederiksberg Public Library, la Parish Library a Karlebo, e anche l'Istituto di Bibliografia, il Dipartimento per lo scambio internazionale, la Direzione delle Biblioteche.

Da Copenhagen passa per Stoccolma senza dare notizie (forse solo per fare scalo) perché al mattino dopo è già a Uppsala dove visita la Public Library, la biblioteca reale, la Railway Library, la biblioteca dell'Istituto reale di tecnologia, la Rural central Library, la biblioteca del parlamento e anche l'Istituto Svedese, l'Associazione Nazionale degli Architetti, il Gabinetto delle biblioteche pubbliche, il Sindacato che si occupa di coordinare il lavoro dei circoli di studio, e l'Accademia reale svedese di scienze ingegneristiche.

Ad Oslo incontra il Direttore delle biblioteche e visita la biblioteca pubblica, la biblioteca reale e dell'università, la biblioteca del parlamento e la biblioteca dell'Istituto Orientale. Visita, inoltre, il Peasant Museum.

Rientrato a Londra, oltre a tornare alla Library association, visita la Croydon Public Library, la British Museum Library, la University of London Library, la Royal Empire Society Library, la British Library of Political and Economic Science, la Patent Office Library, la Science Museum Library, la British Aluminium Co. Library, le Lyton Libraries, la Ilford Library, l'India Office Library, la Parliament Library, la Middlesex County Library, la Westminster Library, le Coulsdon and Purely Libraries. Tra una visita e l'altra, partecipa a degli incontri dei delegati accademici indiani, discute della classificazione a faccette

presso la Chaucer House, tiene una relazione presso il centro indiano per l'educazione "Tamil Sangam" e partecipa a un'assemblea delle università londinesi.

Si trasferisce poi da Londra a Oxford per prendere parte presso lo Sheldonian Theatre al congresso delle università del Commonwealth dal 19 al 23 luglio. I temi delle sessioni che registra nel suo *Diary* sono: lo stato delle università e delle loro scuole, le relazioni interuniversitarie, l'avanzamento tecnologico, il bilancio della ricerca e della didattica, l'alta formazione coloniale.

Rientra a Londra e si reca al Royal Institute of Architects, spostandosi già due giorni dopo a Southampton in visita alla Public Library. Una volta rientrato nella capitale si reca all'incontro annuale dell'associazione degli studenti indiani presso l'Università.

Spostatosi a Cambridge presso il King's College, partecipa al Meeting of Syndicate e visita la Cambridge University Library, poi rientra subito a Londra dove si reca alla School of Hygiene and Tropical Medicine Library e al Dipartimento libri e periodici del British Council.

Dopo soltanto due giorni vola a New York recandosi subito a Princeton prima presso la University Library e poi presso l'Institute for Advanced Studies. A New York partecipa all'apertura dell'incontro degli esperti dell'International Advisory Committee of Library e all'incontro del Security Council. Visita la New York Public Library e viene ricevuto dal suo Direttore. Di nuovo presente all'incontro degli esperti di Biblioteconomia, partecipa poi anche a quello del Sub-committee for the general libraries policy. Cena nel club della Men's Faculty della Columbia University, presso la quale il giorno dopo visiterà il Department of Library Science.

Ranganathan prosegue il suo viaggio americano spostandosi a Washington per visitare la Library of Congress. Prende parte al pranzo dell'International Relations Committee e visita la Library of the Department of Agriculture, cena con Mr. Verner W. Clapp, che appena l'anno prima era stato nominato Chief Assistant Librarian of Congress, e poi si reca all'ambasciata indiana per incontrare Sir B. Rama

Row. Visita l'Army Medical Library e si reca alla Library of Congress dove tiene una lezione e dove il giorno dopo al mattino visita il Record Office e tiene una conferenza sulla catalogazione, e nel pomeriggio visita alcuni reparti, tra cui la Classification & Cataloguing Division e il Decimal Classification Office. Dopo la cena con l'American Council of Learned Societies, lascia Washington alla volta di New Haven ma qui visita unicamente la Yale University Library per poi rientrare a Londra ripassando per New York.

Il giorno in cui rientra a Londra è il 15 agosto, giorno dell'Indipendenza dell'India; il giorno dopo, perciò, si reca all'India House per il ricevimento di festeggiamento.

Il giorno seguente (17 agosto), invece, riprende gli incontri bibliotecari recandosi al British Council's Book-Department, alla London School of Hygiene and Tropical Medicine e alla Islington Public Library.

Si sposta poi a Glasgow in visita alla University Library, alla Mitchell Library, alla Gorbals District Library e alla Riddrie District Library, conclude la giornata discutendo con il docente della scuola di Biblioteconomia Mr. William B. Paton, Head of the Scottish School of Librarianship.

A Edimburgo si reca a Liberton Brae per incontrare alcuni colleghi, poi visita la National Library e le Public Libraries.

A Newcastle si reca alla Literary and Philosophical Library, alla Regional Library, alla City Library presso la New Bridge street, alla Kings College Library e in serata al Teatro della Library Association per una lezione biblioteconomica-filosofica.

Altra tappa britannica è Leeds; qui visita la Public Library, partecipa a un incontro, si reca alla University Library.

Si sposta a Manchester per la Unesco-IFLA International Summer school of Librarianship; nei giorni successivi (resterà a Manchester dal 30 agosto al 11 settembre e dal 13 al 18 settembre) tiene una conferenza stampa, si reca dal Mayor, visita la Central Library, le County Libraries e la Lancashire County Library. Qui partecipa anche a un in-

contro della Toc H, ossia la Talbot House, un club/movimento per la pace e la riconciliazione tra gli uomini di ispirazione cristiana diffusosi in vari paesi del mondo dopo la I Guerra Mondiale e particolarmente attivo in Gran Bretagna. La sera partecipa al ricevimento del British Council e il giorno dopo lascia la città per passare a Birmingham, dove visita la Public Library e interviene con la relazione *Challenge of the Field of Knowledge* alla Conferenza della Sezione Università e Ricerca della Library Association.

Si reca a Hereford alla County Library e alla Chained Library della Cattedrale, ma rientra a Birmingham per un altro incontro della Sezione Università e Ricerca.

Torna poi a Manchester per tenere un discorso al Jinnah Memorial presso l'International House, dove il giorno dopo terrà un'altra relazione intitolata *The Throbbing New Life in India*. Un altro discorso lo terrà il giorno successivo alla Manchester Public Libraries Association. Terminerà il suo soggiorno a Manchester con la visita della John Rylands Library e un incontro di gruppo con gli studenti indiani presso l'International House.

Spostatosi a Leamington Spa, città termale della contea del Warwickshire, vi resta soltanto per l'Aslib Conference, e rientra presto a Londra. Va al College degli Aeronautici presso Cranfield, e poi all'apertura del Meeting dell'IFLA. Nei giorni successivi partecipa innanzitutto al Catalogue Rules Sub-committee, allo Exchange of Librarians Sub-committee, e ancora al Professional Education Sub-committee, tutti tenutisi presso lo University College, e all'assemblea plenaria IFLA. Nel frattempo, visita la Birkbeck College Library e incontra il Ministro dell'Istruzione.

Continua a fare avanti e indietro tra Londra e altre località: si reca, infatti, di nuovo a Oxford con l'International Library School, poi a Guildford alla Lea Gate House per incontrare Mr. Charles Le Maistre presidente di Aslib e FID, e rientra a Londra per altre visite e per alcune relazioni, tra cui una intitolata *Self-perpetuating classification* al Joint Meeting dell'Aslib e della Society of Visiting scientists, ovvero

l'associazione degli studiosi stranieri in visita alla Gran Bretagna fondata dal British Council.

Gli ultimi giorni inglesi trascorrono organizzando soprattutto visite bibliotecarie; si reca, infatti, alla House of Commons Library, al Newspaper Cuttings Service della Chatham House, alla Aldenham School e alla National Book League. Tiene, nel mezzo, una relazione presso la scuola di Biblioteconomia del Technical College di Brighton. Poi a Eastbourne visita la Public Library, e rientra a Londra; da qui il 3 ottobre alle ore 17,00 parte per l'India giungendo a Delhi il 5 ottobre alle 11,00.

L'ultima sezione, segnata come *Chapter 9* e intitolata *My wish for India*,²² è un'evidente indicazione programmatica dei servizi bibliotecari, derivata dalle informazioni raccolte riguardo a vari ambiti bibliotecari ed esposte attraverso il testo principale, nel quale Ranganathan non si esime dall'esprimere giudizi con grande coinvolgimento. Egli indirizza i suoi *desiderata* programmatici a chi gestisce i servizi bibliotecari nel suo paese, sottolineando che questa stessa proposta era stata presentata con ulteriori approfondimenti anche nel volume *Library development plan* appena edito. Egli aveva iniziato a scrivere il *plan* già nel 1946, lo aveva poi lasciato in incubazione, ed era riuscito a terminarlo soltanto dopo il viaggio in Occidente, dove aveva acquisito informazioni determinanti per offrire una visione più ricca e innovativa.

Ranganathan apre la sezione con le parole:

Having seen so many of the well-developed countries of the West, I naturally wish to conclude my impressions and reflections with an account of what I wish that our leaders should provide in Motherland.²³

La sezione si divide in più parti ciascuna organizzata in paragrafi. Ricordiamo, per avere il quadro più evidente, le sezioni del testo prin-

²² Ranganathan 1950, p. 186-198.

²³ *Ibidem*, p. 186.

capitale, perché, come si vedrà, sono in stretto rapporto con queste del singolo capitolo 9:

- 1 National Central Library
- 2 City Library System
- 3 Rural Library System
- 4 University Libraries
- 5 Business Libraries
- 6 *Ad hoc* Bodies
- 7 Library Profession
- 8 Extra-Mural Items

Nel volume le parti si articolano poi internamente a ogni focus con una presentazione della situazione europea o americana da una parte e di quella indiana dall'altra, e sono arricchite dalla documentazione delle *lectures* e delle conferenze che Ranganathan tenne mentre si trovava in quei continenti.

Nella sezione conclusiva *My wish for India* (p. 186-198), invece, pur riproponendo in una nuova articolazione gli stessi *foci* delle sezioni precedenti, egli si concentra sull'esposizione sintetica della proposta di interventi e azioni di miglioramento del sistema bibliotecario, in particolare di quello indiano.

Diamo di seguito conto dell'articolazione e del contenuto sommario del capitolo *My wish for India* nella forma regolativa usata da Ranganathan:²⁴

²⁴ I titoli vengono tradotti e riportati tra parentesi in inglese così come si trovano nel testo, avvertendo che non sempre le traduzioni risultano pienamente adeguate alla tradizione bibliotecaria italiana o europea, per cui in alcuni casi si forniscono più alternative; inoltre, di seguito viene presentato ciascun focus con un abstract del testo ranganathaniano. Si precisa che ciascun tema/soggetto può essere ulteriormente approfondito consultando il testo centrale del *Library Tour*.

91 Sistema bibliotecario pubblico (Public Library System)

- 911 Sistema bibliotecario rurale (Rural Library System):

Si consiglia una biblioteca circolante per raggiungere ogni villaggio e far avere al popolo rurale tutti i vantaggi di un servizio aperto e personalizzato. Inoltre, ogni piccola località dei 360 distretti dovrebbe avere una sezione libraria, luogo anche di ritrovo per la comunità, aggiornata con libri di lettura da parte del Centro bibliotecario rurale, mantenuta da un Board distrettuale e gestita dal suo Comitato bibliotecario.

- 912 Sistema bibliotecario cittadino (City Library System):

Ogni città dovrebbe avere un Centro bibliotecario e un adeguato numero di sezioni distaccate che ogni residente possa raggiungere a piedi in pochi minuti, e ogni piccola periferia dovrebbe essere servita da una biblioteca circolante.

92 Biblioteca Statale Centrale (State Central Library):

Ogni capitale di Stato deve avere la sua biblioteca statale centrale con diritto di stampa, che funga da deposito centrale per l'intero sistema bibliotecario statale e da gestore del prestito interbibliotecario. Ci dovrebbe essere anche una biblioteca per ciechi.

93 Legislazione bibliotecaria (Library Legislation):

Tutte le biblioteche dovrebbero essere organismi istituiti per legge. Ogni Stato dovrebbe dotarsi di un proprio *Library Act* nel quale sia innanzitutto dichiarato che l'approvvigionamento bibliografico è un dovere di tutti gli enti locali, e in cui siano previsti: l'autorizzazione a stabilire tariffe locali per i servizi librari, la garanzia di finanziamenti alle biblioteche da parte del Ministero del tesoro statale, la costituzione di un Dipartimento per le biblioteche. Il bibliotecario statale dovrebbe gestire la Biblioteca Centrale Statale, applicare il *Library Act* e sostenere il Ministero dell'Educazione nello sviluppo del sistema bibliotecario statale in modo esteso, così che a tutti i cittadini siano assicurati i servizi bibliotecari nella forma migliore possibile per l'edu-

cazione continua, l'informazione e lo svago personali. I bibliotecari di tutte le biblioteche di uno stato dovrebbero essere posti sotto una figura quadro sottoposta alla direzione del sistema Bibliotecario statale. Ogni Biblioteca Centrale Statale dovrebbe partecipare, all'interno di un quadro di cooperazione nazionale, all'aggiornamento della classificazione e della catalogazione dei libri, alla costruzione di bibliografie nazionali e internazionali, e alla semplificazione e alla standardizzazione degli strumenti e delle procedure bibliotecarie.

94 Sistema bibliotecario accademico (Academic Library System):

Le biblioteche scolastiche di una città dovrebbero venire poste sotto la direzione tecnica della biblioteca civica e similamente quelle di un distretto sotto la biblioteca distrettuale. La loro dotazione libraria dovrebbe avere un ricambio e un aggiornamento periodico. Così le biblioteche di un College dovrebbero avere una relazione più organica con la biblioteca della propria università e i bibliotecari dovrebbero ricevere uno status e uno stipendio comparabili a quelli dei direttori di dipartimento.

95 Sistema bibliotecario d'affari²⁵ (Business Library System):

Nelle principali aziende dovrebbe esserci un servizio di documentazione intensivo fornito da biblioteche interne che sostengano anche gli uffici stampa.

- 951 Biblioteche dipartimentali (Departmental Libraries):

Ogni dipartimento dei governi di ogni singolo stato dovrebbe avere una propria biblioteca fornita di tutta la documentazione a stampa utile per affrontare ogni problema emergente.

- 952 Biblioteche parlamentari (Legislature Libraries):

Il Parlamento (o gli organi parlamentari) di ogni Stato e dell'Unione dovrebbe avere una biblioteca con studi ben documentati su tutti gli argomenti che di volta in volta possono essere oggetto di dibattito

²⁵ Si è scelta la traduzione di 'sistema bibliotecario *d'affari*' piuttosto che '*aziendale*' in quanto più estesa e comprensiva degli elementi che Ranganathan vi subordina.

e legiferazione. Lo staff bibliotecario della Biblioteca dipartimentale e parlamentare dovrebbe essere alle dipendenze del Bibliotecario di Stato.

96 Personale bibliotecario (Library Personnel):

Il Governo dovrebbe rendersi conto che il primo strumento attraverso il quale si ottiene la prima preparazione di base di cui necessita lo sviluppo del sistema bibliotecario è la formazione del personale bibliotecario. Questo passo deve precedere di almeno tre anni l'applicazione di leggi per le biblioteche. Il primo gruppo formato deve essere costituito da uomini – non scrive individui, ma uomini – di forte personalità, di merito eccezionale e di notevole carisma. A due anni di intensiva preparazione nel College nazionale di Biblioteconomia dovrebbero seguire tre mesi di viaggio ugualmente intensivo nei paesi sviluppati per osservare il funzionamento dei loro sistemi librari. Questi uomini saranno dei pionieri. Per cominciare ci vorrebbero due dirigenti per ciascun Stato costituente. Dal terzo anno coloro che escono dal College potrebbero venire incaricati come responsabili delle varie iniziative; perciò, ogni Stato dovrebbe avere una propria scuola di Biblioteconomia per formarli. Il ritmo dello sviluppo bibliotecario dovrebbe venire guidato da quello della formazione e mai superarlo.

97 Biblioteca Nazionale Centrale (National Central Library):²⁶

- 971 La Collezione (The Collection)

9711 Archivio nazionale del diritto di stampa (National Copyright Library):

La Biblioteca Nazionale Centrale dovrebbe costituire l'archivio di tutte le pubblicazioni dei governi dell'Unione e degli stati costituenti. Essa dovrebbe ricevere, come indicato nel Copyright Act, due copie di tutte le pubblicazioni di ciascuno Stato, una per l'uso corrente, e

²⁶ Ranganathan segnala che nelle sottosezioni preciserà meglio le modalità in cui i diversi sistemi bibliotecari dovranno lavorare all'unisono con l'Istituto Centrale delle Biblioteche, evitando al tempo stesso rotture locali.

una per la conservazione.

9712 Collezione nazionale (National Collection):

Si dovrebbe acquistare copia di ogni materiale pubblicato sull'India o da autori indiani per costruire una collezione esaustiva in ogni senso del termine, per la generazione presente e per la posterità, al pari di ciò che fanno biblioteche come la British Museum Library, la Library of Congress a Washington e le biblioteche nazionali a Parigi, Mosca, ecc.

9713 Deposito nazionale (National Reservoir):

La Biblioteca Nazionale Centrale dovrebbe anche dedicare una sezione al prestito come fa la British Library, così che i lettori di tutta l'India possano farne richiesta attraverso le biblioteche della propria città, o del proprio Distretto o del proprio Stato. La sezione dovrebbe essere, però, un'integrazione e un supplemento delle collezioni delle Biblioteche Centrali Statali, e quindi dovrebbe venire fornita soltanto di quei libri troppo costosi o poco richiesti e quindi antieconomici per una biblioteca non centrale. Anche attraverso questa sezione la Biblioteca Nazionale sarà l'archivio del Sistema bibliotecario indiano.

9714 Biblioteca nazionale per i ciechi (National Library for the Blind):

Le funzioni della Biblioteca Nazionale Centrale dovrebbero includere l'integrazione delle risorse per ciechi in ogni area linguistica. Il servizio per i ciechi dalla scelta dei libri al reference per i lettori con quella disabilità può essere costruito e portato avanti meglio dall'organizzazione bibliotecaria di quanto non possa fare l'organizzazione indiana per il miglioramento occupazionale ed economico dei ciechi. Una collaborazione operativa tra quell'organizzazione e la Biblioteca Nazionale per i ciechi è un vantaggio, come l'esperienza ha già dimostrato. Quella del bibliotecario è una professione specialistica tanto nei confronti dei vedenti che dei ciechi.

- 972 Prestito interbibliotecario (Inter-Library Loan):

9721 Ufficio nazionale per il Prestito interbibliotecario (National Bureau for Inter-Library Loan):

Nessuno Stato può essere del tutto autonomo nelle questioni bibliotecarie. Varie cause vi contribuiscono. Porta degli esempi, uno tra tutti è quello dei Gujaratis in Madras. A Madras conviene più chiedere libri a Bombay quando se ne manifesti la necessità. In sostanza quando la richiesta di una "minoranza" è debole conviene il prestito interbibliotecario piuttosto che l'acquisto. Ci sono, dunque, forti motivi per sostenere la necessità del servizio di prestito interbibliotecario tra Stati, quali la copertura bibliografica e culturale e una misura economica necessaria contro lo spreco.

Per metterlo in atto è necessario rendere coeso l'intero sistema bibliotecario e promuoverlo è un dovere della Biblioteca Centrale Nazionale. Nei primi anni ciò servirà a stimolare lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche e creare una rete tra esse.

9722 Prestito internazionale (International Loan):

La domanda di studiosi e ricercatori in India sta aumentando e diventando molto specializzata, ma i servizi nazionali non sono adeguati. Certi materiali si trovano pubblicati soltanto in lingue straniere, o in libri stranieri e in periodici non ottenibili in India, e inoltre è possibile che non ci siano sufficienti lettori di una certa materia in India per giustificare di procurarsi quei documenti.

Nessun paese può sfuggire alla accusa di negare ai suoi figli più dotati i libri che servono loro. La soluzione a questo rischio può trovarsi in un sistema di prestito e di servizio bibliotecario internazionale. Dovrebbe venire istituito un Centro Librario Internazionale in ogni paese, magari nella Biblioteca Nazionale Centrale che già si occupa di prestito interbibliotecario tra gli stati, che dovrebbe collaborare con l'ufficio per le relazioni tra stati, con un bibliotecario nazionale dedicato che diventi il punto di riferimento per le questioni bibliotecarie in India toccando anche la sfera internazionale.

- 973 Scambio internazionale (International Exchange):

La conoscenza è internazionale, la cultura diventerà relazionale, il progresso intellettuale sarà una parola chiave. I libri, dunque, sono dei veri ambasciatori. C'è un'effettiva tendenza allo scambio di pub-

blicazioni tra le nazioni. Questo ora sta avvenendo a livello di pubblicazioni del governo e presto si arricchirà di altre pubblicazioni. Sarà necessaria l'azione della Biblioteca Nazionale Centrale nello sviluppo di ciò che significa un percorso internazionale. Per questa ragione, deve essere istituito un Ufficio di Scambio Internazionale.

- 974 Coordinamento delle biblioteche ministeriali (Coordination of Departmental Libraries):

Delhi è ricca di biblioteche speciali mantenute dai Ministeri dei Governi indiani. Ce ne sono altre ovunque che dovrebbero essere ospitate a Delhi perché una ha influenza sull'altra e sicuramente potrebbero venire maggiormente utilizzate se ci fosse un coordinamento centralizzato a livello di selezione e di trattamento (per esempio, di catalogazione e di classificazione) dei libri, lasciato però libero a livello di servizio per i membri del dipartimento. Sarebbe possibile per la Biblioteca Nazionale Centrale occuparsi di regolare il coordinamento e la centralizzazione senza togliere alle singole realtà l'autonomia ma anzi sostenendone il lavoro. Funzionerebbe per facilità ed economia.

Al momento manca un'agenzia nazionale, ma certamente i bibliotecari delle biblioteche dipartimentali sarebbero entusiasti di avere un aiuto con la standardizzazione. Tuttavia, è una proposta che non può essere lasciata al caso: il coordinamento effettuato dalla Biblioteca Nazionale Centrale sarebbe certo e stabile, sotto la sua influenza il servizio di una biblioteca dipartimentale non sarebbe soltanto più efficiente per la propria utenza ma ne trarrebbero profitto anche gli altri dipartimenti beneficiando delle sue collezioni specializzate.

Attualmente ogni biblioteca dipartimentale è funzionalmente inefficace a contribuire pienamente al lavoro del dipartimento. La selezione dei libri è, infatti, casuale e scollegata dalle necessità del dipartimento. L'organizzazione dei libri in molti dipartimenti è a un livello primitivo. Se invece la Biblioteca Nazionale se ne facesse carico, si potrebbe raggiungere efficienza ovunque.

- 975 Biblioteca marittima (Sea-farer's Library):

Dovrebbe essere un compito della Biblioteca Nazionale istituire e

organizzare delle biblioteche marittime in ogni porto anche straniero, poiché i marinai indiani restano spesso fuori per molto tempo. I libri verrebbero inviati con le navi e dovrebbero essere periodicamente sostituiti.

- 976 Biblioteche di contatto (Contact Libraries):²⁷

Per promuovere le relazioni culturali, l'India dovrebbe stabilire delle "Contact Libraries" in ogni nazione straniera. America ed Europa stanno già esplorando e sperimentando la potenzialità di quest'idea. I materiali da leggere nelle Contact Libraries dell'India dovrebbero venire scelti soltanto tra ciò che è stato creato spontaneamente e che ha circolato liberamente, quindi tra i libri indiani che siano stati generati dalla sensibilità delle persone e che esprimano i risultati del loro intelletto. Il fatto che questi libri siano letti dalla nostra gente è garanzia della loro veridicità; quindi, essi presenteranno agli stranieri la vera personalità dell'India e, pertanto, riceveranno quel rispetto sul quale ha insistito Mahatma Gandhi.

²⁷ Ranganathan definisce 'Contact Library' una biblioteca che deve essere mantenuta da un paese in altri paesi per promuovere le relazioni culturali senza alcun motivo politico o economico (p. 110).

La prima istituita si trova a Parigi ed è la American Library, divenuta una istituzione molto frequentata, che al tempo della visita di Ranganathan contava 2500 iscritti e una dotazione di 50000 volumi. La sua gestione e quella delle biblioteche simili in altri paesi erano state affidate nel tempo a diversi organismi, tra cui anche all'American Library Association; nel 1948 si trovava nella gestione del Dipartimento di Stato molto attivo nell'istituire altre biblioteche di contatto in vari paesi, in India ne aveva già fondate quattro.

La Gran Bretagna aveva invece affidato il lavoro di costituzione di biblioteche di contatto a un organismo ad hoc, il British Council che il bibliotecario indiano aveva visitato potendo così prendere informazioni sulle attività che venivano condotte venendo a conoscenza che se ne stavano creando anche in India. Ranganathan, inoltre, riferisce di aver visto tra le biblioteche di contatto inglesi quelle che si trovavano in Francia e nei Paesi scandinavi. Tra l'altro anche la Svezia si stava muovendo nella stessa direzione. Dopo aver osservato la situazione europea in merito, egli si riteneva soddisfatto – rivela – di aver raccomandato al governo indiano di provvedere anch'esso a fondare un tale istituto di rappresentanza bibliotecaria all'estero, ma ponendolo sotto il sostegno concreto ed economico del Sistema bibliotecario nazionale.

Il servizio di queste biblioteche non dovrebbe confondersi con quello prestato dalle ambasciate indiane presenti in ogni paese, ma a differenza di quello dovrebbe avere un più elevato bias culturale. Le Contact Libraries si dedicheranno ai temi che hanno un valore permanente, laddove le ambasciate invece enfatizzeranno quelli di importanza attuale. Così come il Ministero dell'educazione si occupa delle cose permanentemente valide rispetto al Ministero degli affari esteri. Nel Ministero dell'educazione potrebbe essere proprio il bibliotecario nazionale ad avere competenza di gestione delle Contact Libraries all'estero.

- 977 Ufficio nazionale di documentazione (National Bureau of Documentation):

Oggi talmente è cresciuto il numero di pubblicazioni nel mondo e quello dei campi di studio della conoscenza che coinvolgono gli studiosi specialisti, che è necessario prevedere una divisione economica del lavoro, nel quale la selezione, il trattamento e le caratteristiche corrette del pensiero nascente in ogni ambito della conoscenza è meglio se lasciato in mano alla crescente vocazione specialistica dei bibliografi.

Recentemente questo lavoro importante veniva condotto da singoli per i diversi campi di conoscenza, ma non ci si può permettere di sprecare ancora forza lavoro nella documentazione e nella costruzione di strumenti bibliografici per ambiti molto specifici. D'altronde è stato dimostrato che la tecnica della Documentazione richiede un'istruzione speciale e un'attenzione lunga che non può essere trovata tra coloro che hanno come interesse primario il perseguimento di una conoscenza in qualche modo positiva.

Circa mezzo secolo di sperimentazione sta portando alla considerazione che è saggio considerare la repertoriatura bibliografica come un lavoro specialistico e rendersi conto che la professione bibliotecaria deve sopportare buona parte del suo peso.

- 978 Ufficio nazionale di classificazione e catalogazione cooperativa (National Bureau of Co-operative Classification and Cataloguing):

Ogni biblioteca dell'India si procurerà una copia dei libri più comuni, e ne farà catalogazione e classificazione. È uno spreco che un centinaio di catalogatori lavorino nelle proprie biblioteche agli stessi libri. L'economia nazionale verrà garantita, diventerà automatico un alto livello di standardizzazione, e le biblioteche non faranno errori se queste procedure tecniche e professionali verranno centralizzate per tutte le copie di ciascun libro.

Si tratta di un processo già diffuso negli USA e in Russia (URSS), e implementato anche in Norvegia, Polonia e Danimarca. Per l'India i libri nelle lingue indiane comuni dovranno essere trattati attraverso le tecniche dello staff della Biblioteca Nazionale Centrale, mentre quelli in lingue particolari di uno Stato saranno trattati nelle singole Biblioteche centrali statali in conformità con gli standard della Biblioteca Nazionale Centrale. Economia e coordinamento diventano le parole chiave. Un'organizzazione pianificata, come per tutti i campi, è necessaria anche per i servizi bibliotecari al fine di distribuire tecniche e lavoro professionale tra Unione, Stati e iniziative locali. La Biblioteca Nazionale Centrale è l'agenzia idonea a farsi carico del coordinamento attraverso l'Ufficio Nazionale per la Classificazione e la Cooperazione coordinate.

- 979 Bibliotecario nazionale (National Librarian):

La Biblioteca Nazionale Centrale non avrà un'ampia base se si affiderà negli anni formativi alla cura di un dipartimento incaricato dell'educazione formale. Essa non dovrebbe diventare una "Cenerentola" in nessun modo. Per non ostacolare la crescita, il Governo dell'Unione dovrebbe nominare il bibliotecario nazionale e affidare a lui lo schema/il piano.

Il primo bibliotecario nazionale dovrebbe essere una persona di profonda e matura esperienza professionale, larga visione, devozione al suo lavoro e integrità che assicurino un avvio di successo.²⁸ Egli

²⁸ Sul profilo umano del bibliotecario si riporta quanto Ranganathan aveva scritto nel suo volume dedicato al reference: «persona che tiene costantemente sotto controllo il proprio ego, svolge il proprio servizio senza attendersi una ricompensa, affronta il lavoro con

dovrebbe rappresentare nella sfera internazionale la Biblioteconomia indiana ed essere il canale di comunicazione tra il Sistema Bibliotecario Nazionale e quelli degli altri paesi.

Il bibliotecario nazionale non dovrebbe essere soltanto il responsabile della Biblioteca Nazionale Centrale ma anche del Dipartimento delle Biblioteche del Governo dell'Unione. Egli dovrebbe, infatti, essere anche il responsabile tecnico dello staff bibliotecario di tutte le biblioteche dipartimentali del Governo indiano, e dovrà provvedere al loro funzionamento e alla loro istituzione. Sarà assistito dal Segretariato bibliotecario in tutte le questioni amministrative e dallo staff della Biblioteca Nazionale Centrale in tutte quelle di ordine tecnico. La sua influenza permeerà l'intero sistema bibliotecario del paese. Senza alcuna interferenza ufficiale, ma attraverso suggerimenti e scambio di esperienze e vedute, egli dovrebbe rivitalizzare tutte le biblioteche da quelle rurali circolanti alla Biblioteca Nazionale Centrale.

98 Piano di sviluppo bibliotecario (Library Development Plan):

Il Governo indiano («our Moderland») dovrebbe far partire immediatamente le operazioni che coinvolgono la Biblioteca Nazionale Centrale e nominare il bibliotecario nazionale come primo passo, per implementare gradatamente ma pienamente il programma trentennale per l'India (come Ranganathan aveva indicato nel *Library development plan* che era stato appena pubblicato, iniziato nel 1946 e nel 1948 riadattato sulla base della raggiunta indipendenza politica dell'India, e al quale l'occasione del viaggio in Europa e America ha dato la spinta decisiva alla sua ripresa).

L'esclamazione «May God grant the fulfilment of this wish!»,

pazienza, silenzio e perseveranza, e si relaziona con cordialità, fascino, accessibilità, attenzione, modestia, competenza, equilibrio e responsabilità», cfr. Ranganathan 2010, p. XIV.

con la quale Ranganathan conclude la sintesi programmatica che è stata su presentata, è fedele allo stile che si riscontra in tutto il volume, anche nelle sezioni più tecniche, e testimonia il carattere aperto, appassionato e idealista dello studioso indiano.

Per muoversi tra le pagine e le tappe del *Library tour* di Ranganathan, e quindi tra il viaggio effettivamente da lui compiuto e quello ideale (intellettuale e professionale) che ne era conseguito, è, inoltre, di grande utilità l'*Index* di impostazione cutteriana di cui egli correda il volume e attraverso il quale condensa ed evidenzia in un'unica sequenza alfabetica molti elementi rilevanti (aspetti, argomenti, luoghi e istituzioni) distinguendone – come il suo solito – il valore informativo attraverso delle abbreviazioni (Des. = described, i.r.t. = in relation to, q.i.r.t. = quoted in relation to, r.i.r.t. = referred in relation to) ossia discernendo tra quelli trattati, visitati o di cui egli ha riferito o che ha citato.

L'esperienza odepórica che Ranganathan condusse nel 1948 fu, così, un vero e proprio trampolino di lancio verso la costruzione di rapporti internazionali che si intensificarono e consolidarono negli anni successivi, portandolo, come ricorda Bianchini (2006) al successo: Ranganathan, infatti, visita nuovamente per motivi di studio la Gran Bretagna (nel 1948, quando viene costituito il Classification Research Group) e poi gli Stati Uniti (1950), e inizia a collaborare con la FID (Federazione Internazionale di Documentazione). Nel 1957, tornato in India da un lungo soggiorno a Zurigo per motivi personali (1954-1957), istituisce una cattedra di biblioteconomia intitolata alla seconda moglie, alla quale dedica anche il Sarada Ranganathan Endowment for Library Science che fonda nel 1961. Nello stesso anno viene invitato all'International Conference on Cataloguing Principles di Parigi (ICCP). Nel 1965 riceve la massima onorificenza scientifica del governo indiano, il National Research Professorship per la biblioteconomia. Muore il 27 settembre 1972.

Vogliamo concludere con alcune sue parole, quelle con le quali

termina il *Conspectus* e quindi la presentazione di questo suo *Library Tour* (p. 17):

I send this out with the prayer and in the hope that it will permeate itself into public opinion and eventually engage the thought of some statesmen whom the public invest with power to build our nation and who have the wisdom and foresight to build it on the lasting foundations of universal, perpetual self-education and who will not fail to appreciate that a free library service is one of the necessary agencies to lay those foundations and to maintain them for ever in good repair. May God grant this!

Bibliografia

- Bianchini 2006 = Carlo Bianchini, *S. R. Ranganathan e la nascita della Colon Classification*, «Bibliotheca», V (2006), 1, p. 64- 77.
- Bianchini 2015 = Carlo Bianchini, *I fondamenti della biblioteconomia*, Milano, Editrice Bibliografica, 2015.
- Nair 2000 = Raman Nair, *People's Library Movement*, New Delhi, Concept Publishing Company, 2000.
- Ranganathan 1949 = Shiyali Ramamrita Ranganathan, *Library tour 1948. Europe and America. Impressions and reflections*, dattiloscritto. (<<https://www.indianculture.gov.in/ebooks/library-tour-1948-europe-and-america-impressions-and-reflections>>).
- Ranganathan 1950 = Shiyali Ramamrita Ranganathan, *Library tour 1948. Europe and America. Impressions and reflections*, Delhi, Indian Library Association, 1950.
- Ranganathan 1961 = Shiyali Ramamrita Ranganathan, *Reference service*, 2. ed., Bangalore, Sarada Ranganathan Endowment for Library Science, 1961.
- Ranganathan 2010 = Shiyali Ramamrita Ranganathan, *Il servizio di referenze*, a cura di Carlo Bianchini, prefazione di Mauro Guerrini, Firenze, Le Lettere, 2010.

Abstract

L'intervento analizza la testimonianza di viaggio più consistente trasmessa da Ranganathan, quella relativa al suo soggiorno in Europa e in America nel 1948. Attraverso l'analisi della struttura editoriale e di quella contenutistica del *Library Tour* si illustreranno: il tipo di esperienza odepórica condotta dal bibliotecario indiano, la programmazione e la conduzione di tale spostamento, le riflessioni professionali e scientifiche che questo gli consentì, in particolare sul piano bibliotecario rispondendo così alle attese di un governo indiano bramoso di giustificare e consolidare la raggiunta indipendenza anche attraverso i comparti della formazione e dell'informazione.

Viaggi; Bibliotecari; Ranganathan; Biblioteconomia

The paper analyzes the most consistent travel testimony transmitted by Ranganathan, that relating to his journey in Europe and America in 1948. Through the analysis of the editorial and content structure of the Library Tour, the following aspects will be illustrated: the type of experience or history conducted from the Indian librarian, the planning and conduct of this travel, the professional and scientific reflections that this allowed him, in particular on library science and librarianship, thus responding to the expectations of an Indian government eager to justify and consolidate the independence achieved also through the training sectors and information.

Library Tour; Librarians; Ranganathan; Library Science